

Cna, Costantini nuovo presidente

«Le nostre soluzioni per il rilancio»

«Va favorito lo sviluppo delle competenze e limitata la burocrazia per stimolare il tessuto delle imprese»

LAVORO FISSO

«Quasi l'80% dei nostri giovani ha contratto a tempo indeterminato e non esiste il gender gap»

RIPRESA VINCOLATA

«Gli ecobonus edilizi sono un volano straordinario ma sono soggetti a troppe modifiche»

CORSA AL RINNOVO

«La stabilità nel tempo della misura e la sua semplificazione sono più importanti dell'incentivo stesso»

OCCUPAZIONE

«I posti vacanti sono a livello record e l'assenza di manodopera frena le potenzialità di crescita»

di **Alberto Pieri**
ROMA

«Nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria il ruolo degli artigiani, delle piccole imprese, è stato determinante. È grazie a loro che le pesanti restrizioni per contrastare il virus non si sono trasformate in un blackout economico e sociale che avrebbe disgregato il Paese. E stanno spingendo la robusta ripresa del Pil e il record delle esportazioni». Dario Costantini è da pochi giorni il nuovo Presidente nazionale della Cna e rivendica la funzione quanto mai preziosa del mondo della micro impresa e il contributo fondamentale offerto dalla categoria nell'affrontare la crisi pandemica. I corpi intermedi hanno riconquistato la scena. «Non abbiamo mai condiviso la lettura di una società proiettata alla disintermediazione. E la pandemia ha evidenziato la funzione insostituibile dei corpi intermedi. La Cna è un anello di congiunzione tra le istituzioni e il tessuto delle imprese. Abbiamo messo a disposizione la nostra capacità di ascolto e la conoscenza delle specificità territoriali e settoriali superando qualsiasi suggestione corporativa ma pensando al bene del Paese. Ma le sfide che ci attendono saranno ancora più impegnative. Il mondo sta cambiando a grande velocità e dobbiamo dimostrare di essere all'al-

tezza delle profonde e vaste innovazioni, migliorando ancora la qualità delle nostre proposte».

Obiettivi e strategia della sua presidenza?

«Le mie parole d'ordine sono spirito di squadra e sviluppo del sistema. Abbiamo competenze e conoscenze importanti e diffuse che devono diventare sempre più patrimonio comune di ogni nostra struttura territoriale per realizzare un sistema altamente efficiente. La recente esperienza ha rafforzato la determinazione a essere ancor più vicini alle imprese per conoscere meglio le loro esigenze e poterle sostenere con risposte e strumenti efficaci. Tra le prime grandi iniziative che lanceremo, la segnalazione delle criticità e delle carenze delle infrastrutture materiali e immateriali. Nessuno come i nostri imprenditori può scattare una fotografia precisa delle necessità infrastrutturali, autentico fardello per la competitività del sistema produttivo».

I contagi sono in aumento e si prospettano nuove restrizioni.

«Come sosteniamo dall'inizio dell'emergenza tutela della salute e salvaguardia delle attività economiche devono marciare insieme. Abbiamo dimostrato di essere un interlocutore responsabile, dai protocolli per la sicurezza alla partecipazione alla campagna vaccinale nei luoghi di lavoro. Daremo il nostro contributo per limitare al massimo gli effetti sull'economia».

Quali sono le priorità per artigiani e piccole imprese?

«Sono le stesse del Paese. Non rappresentiamo una nicchia da tutelare ma l'ossatura del tessu-

to produttivo. È immaginabile perseguire gli obiettivi sulla transizione energetica, sull'economia circolare, sulla digitalizzazione senza un pieno coinvolgimento delle Pmi? Il problema è che le inefficienze, gli oneri impropri gravano soprattutto sulle piccole imprese. Un esempio su tutti la struttura della bolletta energetica: paghiamo il 35% in più della media europea e quattro volte rispetto a una grande impresa. Poi c'è il tema che riguarda elementi specifici come l'accesso al credito e il sistema degli incentivi che richiedono strumenti cuciti sulle caratteristiche delle micro e piccole imprese».

Siete grandi sostenitori del Superbonus 110% che è ancora fonte di incertezza nella manovra.

«Gli ecobonus per l'edilizia si sono dimostrati uno straordinario volano per la ripresa economica (30mila imprese in più e +63% del giro d'affari rispetto al 2019) e strumento prezioso per la riduzione delle emissioni. Sul Superbonus, però, si sono abbattuti oltre 10 interventi di modifica dal decreto rilancio alla manovra all'esame del Senato e una notevole produzione di circolari e risoluzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate che hanno aumentato la complessità della norma. Stabilità nel tempo e



Superficie 90 %

semplicità delle misure sono più importanti dell'incentivo. Inoltre incertezza sulle regole e durata limitata dei bonus hanno avuto un peso rilevante sull'impennata dei costi dei lavori. Detto questo, la cancellazione del tetto Isee è un elemento positivo».

La stretta sul Superbonus è anche per le frodi.

«Siamo i primi a chiedere controlli rigorosi e soprattutto efficienti per contrastare fenomeni di illegalità. Ma le irregolarità si combattono con verifiche sul campo, non innalzando i requisiti per accedere al beneficio e cambiando continuamente le procedure. Chiediamo di rivedere l'obbligo di asseverazione esonerando i lavori di importi contenuti altrimenti gli oneri per la certificazione superano i benefici della detrazione. Tutto ciò chiama in causa la qualità che deve assicurare la pubblica amministrazione. Norme chiare, infrastrutture moderne, giustizia efficiente e fisco equo e semplice sono le condizioni per creare un clima favorevole alle imprese e per rimettere l'Italia sul sentiero della crescita duratura che manca da troppo tempo».

Da mesi lamentate le difficoltà a reperire personale qualificato.

«Questa è una delle sfide più difficili. I posti vacanti sono a livelli record e si concentrano nelle micro imprese frenando le potenzialità di crescita. Il paradosso è che le attività con meno di 10 addetti rappresentano un modello virtuoso. Non esiste il gender gap, le retribuzioni di donne e uomini sono sugli stessi livelli e nelle micro imprese c'è l'incidenza più alta di occupazione dei giovani e quasi l'80% con contratti a tempo indeterminato. Scontiamo però un mercato del lavoro inefficiente. La ricerca di personale è ancora prevalentemente con il passaparola mentre i centri per l'impiego sono assolutamente marginali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Da Piacenza alla ribalta nazionale

Dario Costantini è stato presidente di **CNA** della provincia di Piacenza dal giugno 2007 al luglio 2017 quando è stato eletto presidente della **CNA** Emilia Romagna, ruolo in cui è stato riconfermato nel luglio scorso. Tra le altre cariche è stato componente del consiglio camerale della Camera di commercio di Piacenza e del consiglio di amministrazione di Unipol Banca. Costantini è inoltre consigliere della 'Onlus Progetto Vita - il cuore di Piacenza Onlus', ovvero il primo progetto europeo di defibrillazione precoce sul territorio per promuovere l'uso pubblico di strumenti salvavita quelli che comunemente vengono chiamati 'defibrillatori semiautomatici' per soccorrere persone colpite da arresto cardiaco.



Dario Costantini, da pochi giorni, è stato eletto alla presidenza di **Cna**. È stato al vertice di **Cna** Emilia Romagna dal 2017